



*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI
E LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

IL DIRETTORE GENERALE



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

U.prot DVA-2015-0006581 del 11/03/2015

Pratica N:

Prof. Mittente:

Autorità di Bacino
del Fiume Tevere
Via Monzambano, 10
00185 ROMA
bacinotevere@pec.abtevere.it

e p.c. Alla Direzione Generale per la tutela
del territorio e delle risorse idriche
Divisione X
SEDE
DGTri@pec.minambiente.it

Al Ministero dei beni e delle attività culturali e
del turismo
Direzione Generale per il Paesaggio, le belle
arti, l'architettura e l'arte contemporanea
Servizio II Tutela del Paesaggio
Via San Michele 22
00153 ROMA
mbac-dg-aap@mailcert.beniculturali.it

Alla Commissione Tecnica Di Verifica
dell'Impatto Ambientale - VIA VAS
SEDE
CTVA@pec.minambiente.it

**OGGETTO: ID- VIP 2824 - Verifica di Assoggettabilità del Piano di gestione del
Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale ai sensi dell'art. 12
comma 1 del D. lgs. 152/2006 e s.m.i. Provvedimento di Verifica.**

Con nota prot. n. 2807 del 13 agosto 2014 l'Autorità di Bacino del Fiume Tevere, in qualità di
Autorità Procedente, ha comunicato di voler dare avvio alla procedura di verifica di assoggettabilità
a VAS del Piano di Gestione del Distretto idrografico dell' Appennino Centrale (PGDAC) di cui al
D.lgs. 152/06, articolo 12, comma 1, trasmettendo il relativo Rapporto preliminare.

Ufficio Mittente: DVA-2VA-VN-00 - Sezione VAS Nazionale
Funzionario responsabile: Dott.ssa Polizzi Luciana - 0657225060
DVA-2VA-VN-01_2015-0039.DOC

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma Tel. 06-57223001 - Fax 06-57223040

e-mail: dva@minambiente.it

e-mail PEC: DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

L'Autorità Procedente, con nota prot. n. 3132 del 18/09/2014, ha provveduto ad integrare l'elenco dei Soggetti competenti in materia ambientale (SCA) come richiesto da questa Direzione; il periodo per la consultazione è stato fissato in giorni 30 a partire dalla data di invio della documentazione ai SCA.

Con nota prot. DVA-2014-0030087 del 22/09/2014, la documentazione è stata trasmessa alla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS di questo Ministero per le valutazioni di competenza.

Con nota prot. 0003584 del 20/10/2014, l'Autorità Procedente ha trasmesso il Rapporto preliminare, avviando la consultazione dei Soggetti competenti in materia ambientale (SCA), al fine di acquisirne il parere.

A conclusione della consultazione sono pervenuti i pareri da parte dei seguenti SCA:

Titolo	Codice elaborato	Data
Parere del Consorzio di Bonifica Tevere e Agro Romano del 19/12/2014	DVA-2014-0041868	19/12/2014
Parere della Città di Teramo in data 12/12/2014	DVA-00-2014-0040921	12/12/2014
Parere del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo -Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche – Ancona del 03/12/2014	DVA-2014-0039948	03/12/2014
Parere della Provincia di Forlì-Cesena del 01/12/2014	DVA-2014-0039601	01/12/2014
Parere della Regione Umbria del 01/12/2014	DVA-2014-0039511	01/12/2014
Parere della Città di Pomezia del 27/11/2014	DVA-2014-0039185	27/11/2014
Pareri del MIBACT Dir. Reg. BB.CC.PP. Toscana, Autorità Idrica Toscana, Comune di Maltignano, Comunità Montana Peligna, MIBACT Soprintendenza BB.AA.PP. Emilia Romagna, Comune di Nazzano, Città di Avezzano, Comune di Tolfa, Comune di Canino e ARPAM per il tramite dell'Autorità di Bacino del Fiume Tevere	DVA-00-2014-0038880	25/11/2014
Parere della Regione Marche del 26/11/2014	DVA-2014-0039010	26/11/2014
Parere della Città di Teramo del 25/11/2014	DVA-2014-0038918	25/11/2014
Parere della Città di Fabriano del 21/11/2014	DVA-2014-0038531	21/11/2014
Osservazione dell'Ente d'Ambito Territoriale Ottimale n.4 – Lazio Meridionale - Latina del 20/11/2014	DVA-2014-0038399	20/11/2014
Parere del Nucleo Unificato Regionale di Valutazione e Verifica della Regione Toscana del 19/11/2014	DVA-2014-0038220	19/11/2014
Parere del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio del 20/11/2014	DVA-2014-0038309	20/11/2014
Parere del Comune di Orte del 19/11/2014	DVA-2014-0038227	19/11/2014
Parere del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Soprintendenza per i beni Archeologici delle Marche del 20/11/2014	DVA-2014-0038382	20/11/2014

Titolo	Codice elaborato	Data
Parere del Comune di Mompeo (RI) del 18/11/2014	DVA-2014-0037982	18/11/2014
Parere del Comune di Monte Urano (FM) del 18/11/2014	DVA-00-2014-0037943	18/11/2014
Parere del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Soprintendenza per i beni Archeologici della Toscana del 18/11/2014	DVA-2014-0037948	18/11/2014
Parere dell'Ente Regionale Parco di Veio del 13/11/2014	DVA-2014-0037267	13/11/2014
Parere del Parco Nazionale dei Monti Sibillini del 14/11/2014	DVA-2014-0037673	14/11/2014
Parere della Provincia di Macerata del 17/11/2014	DVA-2014-0037758	17/11/2014
Parere di Arta Abruzzo del 17/11/2014	DVA-2014-0037793	17/11/2014
Parere di ARPA Toscana del 17/11/2014	DVA-2014-0037882	17/11/2014
Parere del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo del 17/11/2014	DVA-2014-0037907	17/11/2014
Parere del Comune di Tarquinia del 17/11/2014	DVA-00-2014-0037875	17/11/2014
Parere del Comune di Perugia del 12/11/2014	DVA-2014-0037104	12/11/2014
Parere della Comunità Montana Alta Umbria del 13/11/2014	DVA-2014-0037304	13/11/2014
Parere del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo del 13/11/2014	DVA-2014-0037386	13/11/2014
Parere del Comune di Borrello (CH) del 11/11/2014	DVA-00-2014-0037025	11/11/2014
Parere del Consorzio di bonifica della Maremma Etrusca del 11/11/2014	DVA-00-2014-0036908	11/11/2014
Parere del Comune di Colonnella del 28/10/2014	DVA-00-2014-0034930	28/10/2014
Parere del Comune di Civitella D'Agliano del 27/10/2014	DVA-00-2014-0034878	27/10/2014
Parere del Comune di Colonna del 22/10/2014	DVA-00-2014-0034307	22/10/2014
Parere del Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili del 04/11/2014	DVA-00-2014-0035955	04/11/2014

Con nota prot. CTVA-2015-000740 del 5/03/2015, acquisita al prot. DVA-2015 – 0006305 del 6/03/2015, la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS ha trasmesso il proprio parere n. 1720 del 27/02/2015.

Acquisito il citato parere n. 1720 sentita l'Autorità procedente;

VALUTATO che:

- l'Autorità Procedente, nelle controdeduzioni, ha dato adeguate risposte alle osservazioni prodotte dagli enti con competenze ambientali molti dei quali escludono che possano emergere nuovi impatti significativi sull'ambiente di cui non si sia già tenuto conto;
- la Direttiva Quadro della Acqua (DQA) è un processo di revisione continua del Piano di Gestione che prevede il controllo del progressivo avvicinamento agli obiettivi ambientali prefissati e la conseguente definizione azioni differenziate nel caso di raggiungimento o meno degli obiettivi;

- nel caso di evoluzione non significativa dello stato ambientale verso gli obiettivi fissati, che potenzialmente può comportare il mancato raggiungimento degli stessi nei tempi previsti, sarà necessario rimodulare il sistema di interventi/misure o parte di esso, in funzione di una maggiore incidenza d'azione;
- allo stato attuale non risultano pubblicati i report periodici di monitoraggio del PdG con scadenza annuale, entro il 31 dicembre di ogni anno fino al 2015, anno in cui il PdG sarà sottoposto alla revisione prevista in attuazione alla Dir. 2000/60/CE”;
- l'aggiornamento dell'analisi delle macro pressioni e dei macro impatti ha tenuto conto, pertanto, dei risultati di monitoraggio del primo triennio 2010-2012 disponibili per tutte le Regioni del Distretto;
- la classificazione provvisoria 2012, elaborata dalle Regioni del Distretto utilizzando i risultati del monitoraggio ambientale nel triennio 2010-2012 e trasmessa dall'ISPRA alla CE, pur nella dichiarata incertezza della confrontabilità dei cambiamenti di stato del 2012 rispetto al 2009, secondo l'Autorità procedente (AP), fornisce in maniera oggettiva lo stato ambientale dei corpi idrici, costituendo la base per una serie di valutazioni in merito al raggiungimento, o mancato raggiungimento, degli obiettivi prefissati e dimostra di tutta evidenza in termini globali:
 - il non deterioramento dello stato di qualità dei corpi idrici;
 - il miglioramento di molti degli elementi di qualità, pur se non fanno registrare il conseguimento dell'obiettivo ambientale;
- l'AP ritiene che le azioni che costituiscono aggiornamento del Piano non producono effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati nel vigente PGDAC e dagli strumenti normativamente sovraordinati;

SI DETERMINA

ai sensi dell'art. 12, comma 4, del d.lgs. n. 152/2006 Parere favorevole all'esclusione dalla procedura di VAS dell'Aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale, con le seguenti raccomandazioni:

1. recepire formalmente nel Piano aggiornato e nel RA, laddove non già recepiti in fase di adozione definitiva del primo Piano di Gestione, gli approfondimenti conseguenti alle prescrizioni e raccomandazioni del parere motivato di compatibilità ambientale di cui al Decreto DVA-DEC-2010-000077 del 1 aprile 2010, a firma del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali e del successivo parere di conformità 1168 del 15/02/2013 reso dalla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA – VAS;
2. dovranno essere recepite, in quanto pertinenti, le osservazioni ed i suggerimenti prodotti dagli Enti con Competenze Ambientali ;
3. dovranno attentamente essere valutati e considerati i suggerimenti e le osservazioni che perverranno al termine del previsto periodo di pubblicazione del documento di Valutazione Globale Provvisoria allo stato attuale ancora in corso;
4. In considerazione del fatto che l'aggiornamento del Piano non risulta ancora del tutto concluso per cui l'applicazione dei criteri per la verifica di assoggettabilità a VAS ne risulta condizionata, nella revisione del quadro conoscitivo del Piano:
 - dovrà essere recepita la Direttiva Quadro Acque attraverso i decreti attuativi del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii, posteriori all'adozione del primo Piano;

- dovranno essere esplicitati in modo esaustivo come, tale nuovo quadro conoscitivo, potrebbe influenzare le scelte che altre pianificazioni - nei settori dell'agricoltura, delle aree protette, della difesa del suolo, dell'urbanistica, dell'energia, e più in generale dello sviluppo economico-prevedono di adottare e di come potrebbero interferire con l'attuazione di futuri progetti e/o attività che potrebbero essere realizzate nel territorio del Distretto;

A tal riguardo, si segnalano le osservazioni fornite dalla Regione Toscana e ARPA Toscana, città di Pomezia, Ente d'Ambito Territoriale Ottimale n. 4 "Lazio Meridionale- Latina", in merito ad informazioni inerenti il quadro conoscitivo di pertinenza del PdG che l'Autorità dovrebbe prendere in considerazione e l'osservazione esposta dal Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili e dall'Ente Regionale Parco di Veio, in merito all'esigenza di verificare le disposizioni delle pianificazioni paesaggistiche vigenti e assumere gli obiettivi dei Piani di Gestione delle Aree naturali protette quali vincoli agli elementi di qualità che entrano nella procedura di classificazione dello stato di qualità dei corpi idrici;

5. Per quanto riguarda il "Programma di misure – PoM2" che dovrà essere aggiornato sulla base dei risultati acquisiti dal "sistema integrato di monitoraggio" previsto dall'Autorità procedente (Parere n. 1168 CTVA, prescrizione n. 2), anche se si afferma che tutte le misure integrative non produrranno effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati nel vigente PGDAC, dovranno essere precisate nel redigendo aggiornamento del Piano le diverse ulteriori misure previste e le azioni per poterle raggiungere, utili per una valutazione degli impatti delle possibili trasformazioni sul territorio e sul paesaggio (si veda anche l'osservazione Regione Umbria);
6. ove dal confronto dei dati di monitoraggio con quelli del Piano 2010, ovvero dai dati del monitoraggio in corso durante il successivo settennio, risultasse una evoluzione significativa dello stato ambientale verso gli obiettivi fissati che, potenzialmente, potrebbe comportare il mancato raggiungimento degli stessi nei tempi previsti, la strategia sarà quella di rimodulare il sistema di interventi/misure o parte di esso, in funzione di una maggiore incidenza d'azione - il tutto naturalmente supportato dall'analisi economica e seguendo la metodologia e la logica già contenuta nel primo Piano- valutando i relativi impatti in base alla loro significatività e, se del caso, adottando opportune misure di mitigazione/compensazione; inoltre, il Piano di monitoraggio ai fini VAS già in essere, dovrà essere adeguato mediante opportune integrazioni degli indicatori, anche avvalendosi del supporto tecnico di ISPRA, quale strumento da utilizzare durante tutta la durata del secondo ciclo di implementazione della direttiva (2015-2021) in grado di fornire l'effettiva misura di come lo stato ambientale riferito al contesto del Piano di Gestione aggiornato si stia evolvendo;
7. in riferimento alle integrazioni indicate nel Parere n. 1168 CTVA da ottemperare nella revisione del PDGAC adottato, ed in particolare per le integrazioni inerenti:
 - il censimento delle utilizzazioni ed il catasto delle utenze in corso,
 - l'elaborazione dei bilanci idrici a tutti i bacini idrologici sia dei corpi idrici sotterranei che superficiali del distretto,
 - l'analisi di rischio dei corpi idrici sotterranei,
 - i criteri di calcolo per il deflusso minimo vitale (DMV) ricavato dai dati della sperimentazione in atto,

- la mappatura degli impianti di produzione di energia elettrica esistenti e la localizzazione dei nuovi impianti di produzione di energia elettrica connessi con le opere irrigue,

occorre integrare il Rapporto preliminare, come osservato anche dalla Regione Toscana, con una sintesi delle nuove strategie/azioni/misure per i settori critici individuati dal documento “Valutazione Globale provvisoria dei principali problemi di gestione delle acque” non risultando evidente se saranno introdotte o modificate misure di carattere operativo/strutturale derivanti dalle criticità suddette che potrebbero determinare possibili impatti sull’ambiente;

8. In base a specifica prescrizione del parere n. 1168 CTVA si prevedeva di “ *pubblicare e trasmettere all’Autorità Competente i report periodici di monitoraggio del PdG con scadenza annuale – entro il 31 dicembre di ogni anno – fino al 2015, anno in cui il PdG sarà sottoposto alla revisione prevista in attuazione alla Dir. 2000/60/CE*”;

per contro, a pag. 5 del RP si afferma che “*Nel processo di riesame e aggiornamento, infine, si utilizzeranno e si metteranno a sistema i dati che si renderanno disponibili nell’ambito dei report relativi al monitoraggio VAS da pubblicarsi con cadenza annuale, entro il 31 dicembre di ogni anno, a far data dall’entrata in vigore del D.P.C.M. del 5 luglio 2013 di approvazione del primo Piano di Gestione, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 11/2/2014*”.

Pertanto, ad oggi non risulterebbe pubblicato alcun report relativo al monitoraggio VAS del Piano, (del primo report, sulla base di quanto affermato dall’Autorità Proponente, ne era prevista la pubblicazione entro il 31 dicembre 2014) e non risultano chiare le nuove misure introdotte dall’aggiornamento del PdG;

Nel ribadire l’importanza che assume l’attuazione del monitoraggio VAS e la produzione di tali report di monitoraggio in grado di seguire l’evoluzione del contesto ambientale pertinente al PdG, controllare gli effetti significativi sull’ambiente dovuti all’attuazione del PdG e supportare il riorientamento del Piano in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi o di effetti negativi impreveduti sull’ambiente, si raccomanda di ottemperare alla suddetta prescrizione;

9. Si evidenzia, altresì, come esposto anche dalla Regione Marche, l’importanza di coordinare il monitoraggio del Piano di Gestione con quello previsto per i Piani di Tutela delle Acque Regionali; in tale ambito, si ritiene indispensabile che nell’aggiornamento del PDGAC e nei report di monitoraggio VAS siano considerati anche gli esiti delle procedure di VAS relative ai seguenti Strumenti :

- Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto Appennino Centrale, che ha modificato, integrato e/o confermato quanto previsto dai precedenti atti di pianificazione/programmazione (tra cui i Piani di assetto Idrogeologico) è sottoposto a verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell’art. 9, comma 1 bis, del D. Lgs. n. 49/2010 (comma successivamente introdotto dall’art. 19 della legge 6 agosto 2013, n. 97);
- Piani di sviluppo rurale delle Regioni del Distretto Appennino Centrale;
- l’aggiornamento del Piano di Tutela delle Regioni del Distretto Idrografico dell’Appennino Centrale;
- per le ulteriori pianificazioni nazionali e regionali in corso di elaborazione nell’ambito del distretto idrografico, ad iniziare dall’aggiornamento degli stessi Piani di ambito, l’Autorità di bacino dovrà garantire la coerenza esterna del secondo Piano di gestione attraverso l’espressione dei pareri di competenza in sede di singole VAS;

Inoltre, si ritiene necessario che sia presa in esame l'opportunità di valutare quanto definito nei Piani suddetti e in generale nella pianificazione correlata all'aggiornamento del PdG nella definizione degli indicatori del monitoraggio VAS, in modo da poter avere indicatori confrontabili a livello nazionale (Osservazione ARTA Abruzzo).

10. Relativamente all'integrazione della Valutazione d'Incidenza nella VAS, si ritiene necessario completare, ed eventualmente integrare per tener conto degli aggiornamenti del Piano in corso, la procedura avviata in attuazione della prescrizione n. 6 del Parere motivato 1168 CTVA che prevede l'espletamento della fase di screening della VINCA, compresa la caratterizzazione degli habitat specifici e delle specie animali e vegetali che li popolano, per i siti Natura 2000 che derivano dalla sovrapposizione con i corpi idrici superficiali e sotterranei oggetto delle misure del Piano di Gestione;
11. Dovranno essere prodotti report annuali delle elaborazioni di scenari di potenziale evoluzione locale dello stato di qualità ambientale correlato ad una alterazione delle condizioni del regime idrologico, secondo i trend in atto o previsti dagli scenari futuri di cambiamento climatico, procedendo, nel contempo anche ad una verifica di sostenibilità delle misure con riferimento al cambiamento climatico;

La presente determinazione, unitamente al parere n. 1720 della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS (Allegato 1), dovranno essere pubblicati sui siti web dell'Autorità di Bacino del Fiume Tevere, e di questo Ministero.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso entro 60 giorni dal suo ricevimento o dalla sua pubblicazione, al TAR competente ed entro 120 giorni al Capo dello Stato.

Renato Grimaldi



Allegato 1
DVA-00_2015-0006305



*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO
AMBIENTALE - VIA E VAS

IL PRESIDENTE

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Commissione Tecnica VIA - VAS

U. prot. CTVA - 2015 - 0000740 del 05/03/2015

Pratise N.

Ref. Mittente:

OGGETTO: ID VIP 2824 trasmissione parere n.1720 CTVA del 27 febbraio 2015 . Verifica di assoggettabilità alla VAS, Piano di Gestione del Distretto idrografico dell'Appennino Centrale - Proponente: Autorità di Bacino Fiume Tevere.

Ai sensi dell'art. 11, comma 4 lettera e) del D.M. GAB/DEC/150/2007, e per le successive azioni di competenza della Direzione Generale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, si trasmette copia conforme del parere relativo al procedimento in oggetto, approvato dalla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS nella seduta della Plenaria del 27 Febbraio 2015 come da stralcio del Verbale di seguito riportato:

VERBALE N.7 DEL 27.02.2015:

1.1 Comunicazioni del Presidente: *"Il Presidente comunica che è pervenuta nota della DVA n. prot. 593 del 24 febbraio 2015 con la quale è stato richiesto di correggere l'elenco delle osservazioni inserite erroneamente nel parere n. 1713 del 13 febbraio 2015.*

Il Presidente invita il referente ing. Castelgrande a volersi esprimere in merito.

Ufficio Mittente:
Funzionario responsabile: CTVA-US-00
CTVA-US-31_2015-0018.R02.DOC

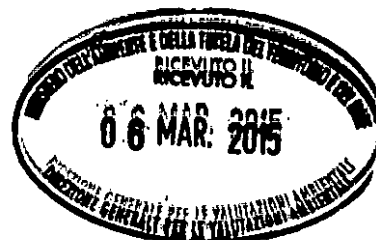


Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

E. prot. DVA - 2015 - 0006305 del 06/03/2015

Al Sig. Ministro
per il tramite del Sig. Capo di Gabinetto
Sede

Alla Direzione Generale per le
Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it
Sede



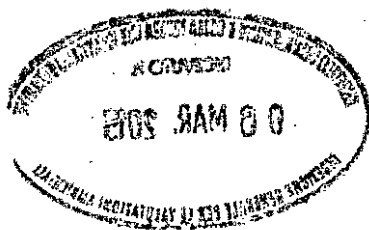
L'ing. Castelgrande riconosce l'erronea introduzione della tabella delle osservazioni, e sottopone alla Assemblea il testo emendato dell'errore.

L'Assemblea approva la nuova versione del parere, ed autorizza il Segretario a volerlo rimettere alla Direzione – unitamente allo stralcio del presente verbale - in sostituzione del precedente parere”.

Si evidenzia che il presente invio annulla e sostituisce quello di cui alla nota prot. CTVA/2015/512, del 18 febbraio 2015.

IL PRESIDENTE

(Ing. Guido Monteforte Specchi)



Ministero dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio e del Mare
Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS



La presente copia fotostatica composta
di N° 16..... fogli è conforme al
suo originale.
Roma, li 5-03-2015.....

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

Parere n. 1120 del 27.02.2015

Procedimento	Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 comma 1 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. "Aggiornamento del Piano di gestione Acque del distretto idrografico dell'Appennino Centrale"
Autorità Procedente:	Autorità di Bacino del Fiume Tevere

1. PREMESSA AMMINISTRATIVA

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale", così come successivamente modificato ed integrato;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248" ed in particolare l'art. 9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS; e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008;

VISTI i Decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS;

VISTA la Direttiva Quadro sulle Acque (2000/60/CE) che ha istituito un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;

VISTA la L. 18 maggio 1989, n. 183 "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo";

VISTA la nota prot. n 30087 del 22/09/2014, acquisita al prot. CTVA prot. n 3237 del 23/09/2014, della DVA di trasmissione della nota prot. N. 2807 in data 13 agosto 2014 con la quale l'Autorità di Bacino del F. Tevere - avente funzione di coordinamento ai fini della predisposizione degli strumenti di pianificazione di cui al D. Lgs. 49/2010 nell'ambito del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale- ha comunicato al MATTM di voler dare avvio alla Verifica di Assoggettabilità a VAS del "Piano di Gestione Acque per il Distretto Idrografico Appennino Centrale "(PGA-DAC) di cui all' art.12 c. 1 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la documentazione costituita dai seguenti documenti:

DPCM 5 luglio 2013. Approvazione del <<Piano di gestione del bacino idrografico del distretto idrografico dell'Appennino centrale>>

il Documento di Consultazione specifica (DoC. 4) in preparazione del progetto di Piano – Prima Elaborazione della Proposta del Progetto di Aggiornamento del PGDAC (PEPPA);

il Rapporto Preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS del Luglio 2014;

il Parere n. 1168 CTVA del 15 febbraio 2013;

la "Richiesta di avvio della procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS relativa all'aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto idrografico dell'Appennino Centrale (PGDAC.2) ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i." (Prot. n. 0002807 del 13-08-2014)".

A seguito di richiesta con nota prot. n. 3132 del 18 settembre 2014 della DVA, l' AdB ha provveduto ad integrare l'elenco dei Soggetti competenti in materia ambientale (SCA); il periodo per la consultazione è stato fissato in giorni 30 a partire dalla data di avvio;

VISTE le osservazioni prevenute da parte dei Soggetti con Competenze Ambientali:

Titolo	Codice elaborato	Data
Parere del Consorzio di Bonifica Tevere e Agro Romano in data 19/12/2014	DVA-2014-0041868	19/12/2014
Parere della Città di Teramo in data 12/12/2014	DVA-00-2014-0040921	12/12/2014
Parere del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche - Ancona in data 03/12/2014	DVA-2014-0039948	03/12/2014
Parere della Provincia di Forlì-Cesena in data 01/12/2014	DVA-2014-0039601	01/12/2014
Parere della Regione Umbria in data 01/12/2014	DVA-2014-0039511	01/12/2014
Parere della Città di Pomezia in data 27/11/2014	DVA-2014-0039185	27/11/2014
Pareri del MIBACT Dir. Reg. BB.CC.PP. Toscana, Autorità Idrica Toscana, Comune di Maltignano, Comunità Montana Peligna, MIBACT Soprintendenza BB.AA.PP. Emilia Romagna, Comune di Nazzano, Città di Avezzano, Comune di Tolfa, Comune di Canino e ARPAM per il tramite dell'Autorità di Bacino del Fiume Tevere	DVA-00-2014-0038880	25/11/2014
Parere della Regione Marche in data 26/11/2014	DVA-2014-0039010	26/11/2014
Parere della Città di Teramo in data 25/11/2014	DVA-2014-0038918	25/11/2014
Parere della Città di Fabriano in data 21/11/2014	DVA-2014-0038531	21/11/2014
Osservazione dell'Ente d'Ambito Territoriale Ottimale n.4 - Lazio Meridionale - Latina in data 20/11/2014	DVA-2014-0038399	20/11/2014
Parere del Nucleo Unificato Regionale di Valutazione e Verifica della Regione Toscana in data 19/11/2014	DVA-2014-0038220	19/11/2014
Parere del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio in data 20/11/2014	DVA-2014-0038309	20/11/2014
Parere del Comune di Orte in data 19/11/2014	DVA-2014-0038227	19/11/2014
Parere del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche in data 20/11/2014	DVA-2014-0038382	20/11/2014
Parere del Comune di Mompeo (RI) in data 18/11/2014	DVA-2014-0037982	18/11/2014
Parere del Comune di Monte Urano (FM) in data 18/11/2014	DVA-00-2014-0037943	18/11/2014
Parere del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana in data 18/11/2014	DVA-2014-0037948	18/11/2014
Parere dell'Ente Regionale Parco di Veio in data 13/11/2014	DVA-2014-0037267	13/11/2014
Parere del Parco Nazionale dei Monti Sibillini in data 14/11/2014	DVA-2014-0037673	14/11/2014
Parere della Provincia di Macerata in data 17/11/2014	DVA-2014-0037758	17/11/2014
Parere di Arta Abruzzo in data 17/11/2014	DVA-2014-0037793	17/11/2014
Parere di ARPA Toscana in data 17/11/2014	DVA-2014-0037882	17/11/2014
Parere del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo in data 17/11/2014	DVA-2014-0037907	17/11/2014
Parere del Comune di Tarquinia in data 17/11/2014	DVA-00-2014-0037875	17/11/2014
Parere del Comune di Perugia in data 12/11/2014	DVA-2014-0037104	12/11/2014

Titolo	Codice elaborato	Data
Parere della Comunità Montana Alta Umbria in data 13/11/2014	DVA-2014-0037304	13/11/2014
Parere del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo in data 13/11/2014	DVA-2014-0037386	13/11/2014
Parere del Comune di Borrello (CH) in data 11/11/2014	DVA-00-2014-0037025	11/11/2014
Parere del Consorzio di bonifica della Maremma Etrusca in data 11/11/2014	DVA-00-2014-0036908	11/11/2014
Parere del Comune di Colonnella in data 28/10/2014	DVA-00-2014-0034930	28/10/2014
Parere del Comune di Civitella D'Agliano in data 27/10/2014	DVA-00-2014-0034878	27/10/2014
Parere del Comune di Colonna in data 22/10/2014	DVA-00-2014-0034307	22/10/2014
Parere del Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili in data 04/11/2014	DVA-00-2014-0035955	04/11/2014

PRESO ATTO che

-Il Piano di gestione delle acque del distretto idrografico dell'Appennino Centrale, previsto all'art. 13 della direttiva 2000/60/CE e all'art. 117 del D. Lgs. n. 152/2006, è stato adottato, ai sensi dell'art. 1 comma 3-bis del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2009, n. 13, con deliberazione n. 1 del 24 febbraio 2010 del Comitato Istituzionale Integrato dell'Autorità di bacino del fiume Tevere e successivamente trasmesso alla Commissione Europea ed approvato con DPCM del 5 luglio 2013.

-L'art. 13, comma 7, della Direttiva n. 2000/60/CE prevede che i Piani di gestione dei bacini idrografici siano "riesaminati e aggiornati entro quindici anni dall'entrata in vigore della direttiva e, successivamente, ogni sei anni". Analogamente l'art. 11, comma 8, prevede il riesame e l'eventuale aggiornamento dei programmi di misure entro lo stesso termine previsto per l'aggiornamento dei Piani.

-nelle more della costituzione delle Autorità di bacino distrettuali di cui all'art. 63 del D. Lgs. n. 152/2006, la revisione del piano risulta disciplinata dall'art. 4 comma 1 lettera a) del decreto legislativo 10 dicembre 2010, n. 219, che, "ai fini dell'adempimento degli obblighi derivanti dalla direttiva 2000/60/CE", sotto il profilo della competenza, prevede che "le Autorità di bacino di rilievo nazionale, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, provvedono all'aggiornamento dei Piani di gestione previsti all'articolo 13 della direttiva 2000/60/CE" e che a tal fine svolgono "funzioni di coordinamento nei confronti delle regioni ricadenti nei rispettivi distretti idrografici".

CONSIDERATO che In tale contesto normativo,

-l'Autorità di bacino del fiume Tevere ha avviato il processo di aggiornamento del Piano di gestione, partendo dai contenuti del primo Piano adottato a febbraio 2010 e tenendo conto del quadro aggiornato delle macro-pressure a scala di distretto, anche in relazione al tendenziale sviluppo demografico in alcuni bacini significativi, e delle risultanze della classificazione "provvisoria" al 2012 dello stato ambientale dei corpi idrici a seguito dell'attuazione del primo triennio del programma di misure.

-La revisione del Piano, inoltre, integrerà nei contenuti del secondo Piano, le prescrizioni e raccomandazioni del parere motivato di compatibilità ambientale n. DVA-DEC-2010-000077 del 1/04/2010, a firma del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - di concerto con il Ministro per i Beni e le Attività Culturali, e al successivo parere di conformità 1168 del 15/02/2013 reso dalla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA – VAS e trasmesso con nota DVA-2013-5721 del 6/03/2013, nonché dal parere di ottemperanza alle prescrizioni reso dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali con nota n. DG-PBAAC/34.19.04/0009090/2013 del 26/03/2013;

- nell'ambito di tale processo di riesame, secondo l'AP, ci sono condizioni per l'attivazione della verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 6 comma 3 del D. lgs 152/06 e ss.mm.ii. , riesame identificato come una modifica minore del Piano di Gestione Acque già sottoposto positivamente a VAS; la verifica di assoggettabilità e comunque l'eventuale procedura di VAS devono e quindi possono limitarsi, per espressa disposizione di legge, ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati considerati nella precedente VAS;

TENUTO CONTO che

-Il processo di revisione del Piano si è fondato anche su alcune richieste di chiarimento da parte della Commissione Europea sui vari aspetti di attuazione della direttiva e sui correlati contenuti dei Piani di gestione al fine di superare criticità evidenziate dando, così, pieno riscontro alle richieste comunitarie relative alla necessità di tener conto, nel secondo ciclo di implementazione della direttiva e, quindi, in sede di revisione del primo Piano, di un più stretto legame con alcune pianificazioni di settore;

-In particolare, la valutazione COM (2012) 670 final "Report from the Commission to the European Parliament and the Council on the Implementation of the Water Framework Directive 2000/60/EC-River Basin Management Plans" che sintetizza i risultati della lunga analisi dei Piani di gestione degli Stati Membri condotta dalla Commissione. evidenzia, tra l'altro, la necessità di un più stretto legame con alcune pianificazioni di settore, quali quelle afferenti alla direttiva alluvioni (Direttiva 2007/60/CE) e alla Marine Strategy, nonché con il settore dell'agricoltura, peraltro esso stesso in fase di aggiornamento secondo gli indirizzi della PAC 2014-2020 (RP pag. 5), mentre la COM (2012) 673 detta indirizzi per il "Piano di Azione per la salvaguardia delle risorse idriche europee".

- Nel processo di riesame e aggiornamento, infine, si utilizzeranno e si metteranno a sistema i dati che si renderanno disponibili nell'ambito dei report relativi al monitoraggio VAS da pubblicarsi con cadenza annuale, entro il 31 dicembre di ogni anno, a far data dall'entrata in vigore del D.P.C.M. del 5 luglio 2013 di approvazione del primo Piano di Gestione, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 11/2/2014.

CONSIDERATO che

- l'aggiornamento del Piano dovrà basarsi sugli adempimenti contemplati dagli artt. 5 e 14 della DQA, fondamento del secondo ciclo di pianificazione (2015-2021):

-In particolare, l'art. 5 prevede che, in preparazione di ciascuna revisione del piano, venga predisposto un quadro conoscitivo aggiornato delle caratteristiche del distretto, dell'impatto delle attività umane sullo stato delle acque superficiali e sotterranee ed un'analisi economica dell'utilizzo idrico; la caratterizzazione delle pressioni e degli impatti esercitati sui corpi idrici è funzionale sia a comprendere lo stato di compromissione attuale degli stessi, che a individuare potenziali fattori di rischio rispetto al mantenimento o miglioramento del loro stato quali- quantitativo nel medio e lungo termine;

- l'art. 14 prevede, invece, che, nel contesto del percorso di informazione e di consultazione pubblica, sia predisposto e pubblicato un documento sulla valutazione globale provvisoria dei problemi di gestione delle acque importanti, (Documento di Consultazione specifica--DoC. 4- in preparazione del progetto di Piano - Prima Elaborazione della Proposta del Progetto di Aggiornamento del PGDAG -PEPPA) per le eventuali osservazioni da parte del pubblico; detto documento risulta essenziale ai fini dell'aggiornamento del PdG in quanto descrive quello che è stato fatto nel primo ciclo di gestione, quello che c'è ancora da fare e come si intende procedere per il riesame del Piano e del Programma di misure; evidenzia gli elementi più propriamente ambientali e tecnici, ritenuti rilevanti per il raggiungimento dell'obiettivo buono, alcuni già contenuti nel primo Piano, altri derivanti informazioni ulteriori contenute nel VGP;

CONSIDERATO che

per quanto concerne l'aggiornamento dell'analisi delle macro pressioni e dei macro impatti:

- Il primo Piano di gestione è stato redatto sulla base di un monitoraggio ambientale (quello disponibile in fase di redazione del Piano) non pienamente conforme alle indicazioni della direttiva Acque mentre il nuovo monitoraggio ambientale con metodiche conformi alla direttiva è entrato a regime solo a partire dal 2010, a seguito dell'emanazione dei decreti attuativi del D.Lgs. 152/2006;
- allo stato attuale risultano disponibili per tutte le Regioni del distretto i risultati del primo triennio di monitoraggio 2010-2012 (anche se per alcuni elementi non sono state validate a livello nazionale metriche, liste di riferimento e metodologie di valutazione dei risultati), che forniscono in maniera oggettiva lo stato ambientale dei corpi idrici, costituendo la base per una serie di valutazioni in merito al raggiungimento, o mancato raggiungimento, degli obiettivi prefissati;
- la classificazione provvisoria 2012, elaborata dalle Regioni del Distretto utilizzando i risultati del monitoraggio ambientale nel triennio 2010-2012 e trasmessa dall'ISPRA alla CE, rappresenta un primo quadro di riferimento per le valutazioni e le verifiche di efficienza e di efficacia delle misure messe in atto con il primo PGDAC;
- pur nella incertezza della confrontabilità dei cambiamenti di stato del 2012 rispetto al 2009, secondo l'AP, appaiono di tutta evidenza in termini globali:
 - il non deterioramento dello stato di qualità dei corpi idrici;
 - il miglioramento di molti degli elementi di qualità pur se non fanno registrare – anche per quanto detto sopra – il conseguimento dell'obiettivo ambientale;

a dimostrazione “che una parte delle misure del programma realizzata nel triennio 2010-2012 è stata efficace anche nel contrastare le tendenze evolutive delle pressioni registrate nello stesso periodo. Questa constatazione è di notevole importanza per valutare sia l'entità delle modifiche da apportare al nuovo programma delle misure sia la significatività degli impatti che la dinamica delle pressioni avrà nel secondo triennio (2013-2015) e presumibilmente nel triennio successivo, condizioni assolutamente necessarie in relazione al generale principio di economicità delle azioni da intraprendere”. (RP pag. 8);

- Il Piano aggiornato non potrà che ripartire da quanto già prodotto, andando ad approfondire e dettagliare alcuni aspetti; in particolare, il “secondo ciclo di pianificazione conterrà informazioni derivanti dall'aggiornamento del quadro conoscitivo previsto dall'art. 5 della direttiva; con tale attività verrà data risposta anche ad alcune indicazioni del parere motivato di VAS, ad esempio per quanto riguarda l'approfondimento del quadro conoscitivo di riferimento ambientale a livello di distretto e l'individuazione della significatività delle pressioni individuate, sulla base di una Metodologia condivisa con le Regioni del distretto.

- La condivisione di tale metodologia è stata avviata con la presentazione da parte della Regione Toscana di una proposta in tal senso (Comitato Tecnico integrato del 23 luglio 2014) e che l'Autorità si appresta a estendere con i dovuti aggiustamenti alle altre Regioni del distretto, in base al criterio della unitarietà dei bacini idrografici (ed idrogeologici).

- A completamento dell'aggiornamento delle pressioni e degli impatti da parte delle Regioni, l'Autorità Procedente ha condotto un'analisi degli impatti a scala distrettuale sulla base delle macro pressioni già individuate e definite nel vigente PGDAC” (RP pag. 9).

RILEVATO che tale analisi riguarda (RP pagg. 9,10,11):

- -le macro pressioni dovute alle attività umane le cui direttrici di sviluppo prevalenti, lungo le quali tenderebbero ad addensarsi nei prossimi anni, sono individuate coincidenti con le principali direttrici della rete delle infrastrutture di trasporto.

Si individuano così i macro-impatti sulla risorsa idrica che viene rappresentata mediante cinque schemi idrici più la categoria di acque superficiali costituita dai laghi;

- le macro-pressioni connesse ai cambiamenti climatici i cui impatti riguardano: il settore agro- zootecnico; l'autoapprovvigionamento della risorsa (pozzi) o l'approvvigionamento non regolato dagli apparati sorgentizi a servizio degli schemi di fornitura; la diminuzione della risorsa idrica;
- i fattori socio-economici.

CONSIDERATO che

In Coordinamento con la Direttiva 2007/60/CE e con la Marine Strategy.

- L'AP afferma che "una particolare attenzione sarà posta al coordinamento con il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni sfruttando nelle varie fasi le sinergie derivanti dalle due attività pianificatorie;

- "in Italia le problematiche afferenti alla gestione del rischio alluvioni sono state affrontate sin dai primi anni 2000 con i Piani di Assetto Idrogeologico (PAI), pianificazioni che contengono già molti degli aspetti confluiti poi nella direttiva del 2007, e che la loro eventuale interferenza con il vigente PGDAC è già stata oggetto di esame; In particolare, secondo l'AdB del f. Tevere "non emergono aspetti significativi che non siano già stati considerati nel precedente ciclo di pianificazione, caratterizzato dalle indicazioni strategiche dei piani di assetto idrogeologico. Elemento che rende naturalmente più semplice il raccordo tra i due strumenti è il fatto che l'Autorità preposta al coordinamento delle attività relative all'aggiornamento del PGDAC ed alla redazione del Piano di gestione Alluvioni è la stessa Autorità. (RP pagg. 13,14).

-Analogamente saranno coordinate le attività di aggiornamento e di integrazione del Piano per quanto riguarda gli aspetti relativi alle acque costiere con la direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino (Direttiva 2008/56/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 giugno 2008 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino - MSFD). (RP pag. 14).

- secondo l'AdB Tevere, "l'ambito di riferimento fisico della Marine Strategy -MSFD - sono tutte le acque territoriali, comprendendo quindi al loro interno, anche i corpi idrici costieri del Piano di Gestione, che costituiscono quindi un sottoinsieme delle prime" e che "nella sostanza acque costiere ed acque marine hanno in comune le pressioni e gli impatti provenienti da terra (anche se per la MSFD vi sono ulteriori elementi da considerare, ad esempio i rifiuti - spiaggiati, al fondo, nella colonna d'acqua) ed alcune pressioni (es. da impianti produttivi intensivi)", in questa fase di verifica non vi siano aspetti significativi sull'ambiente da segnalare ai fini dell'attivazione di una nuova VAS sull'aggiornamento del Piano di gestione derivanti dal coordinamento delle due pianificazioni.

Per quanto riguarda gli aspetti relativi al cambiamento climatico e alla carenza idrica e siccità

-Nel RP si afferma che le problematiche afferenti al cambiamento climatico erano già affrontate nel primo Piano di Gestione; ciononostante, nel secondo ciclo di pianificazione la necessità di includere tali aspetti è esplicitamente richiamata nell'allegato alla terza valutazione "Report on the Review of the European Water Scarcity and Drought Policy", dove la Commissione sottolinea la necessità di includere nei piani di gestione le questioni relative alla gestione della carenza idrica e siccità in quanto determinanti per la valutazione delle problematiche quantitative e di bilancio idrico, anche tenendo in considerazione l'adattamento ai cambiamenti climatici.

-D'altra parte, "le più recenti indagini, svolte anche da questa Autorità di bacino, inerenti la stima quantitativa dei possibili impatti del cambiamento climatico individuano proprio in un probabile incremento delle condizioni siccitose uno dei tratti più marcati, che non solo riguardano le proiezioni future, ma che di fatto già risultano in corso, con effetti diffusi a scala di bacino. (RP pag. 15).

-L'Autorità, inoltre, sottolinea la sua partecipazione alle attività del gruppo che ha predisposto e testato gli indicatori di carenza idrica e siccità SPI, Fapar, WEI+ nell'ambito della Strategia di Attuazione Comune "CIS 2010-2012". Tali indicatori sono stati inseriti come indicatori di

contesto/sostenibilità all'interno del monitoraggio VAS e pertanto anche tale problematica è conseguentemente valutata e monitorata in sede di report VAS annuali. (RP pagg. 15, 16).

In relazione alla Integrazione con le politiche agricole

-“L'agricoltura esercita una pressione significativa sulle risorse idriche, a causa dell'inquinamento da fonti puntuali e diffuse prodotto dall'allevamento di bestiame, nonché delle estrazioni, delle pressioni idromorfologiche e dell'inquinamento da fonti diffuse per le colture. Ciò dovrebbe tradursi in una chiara strategia che definisca le misure di base obbligatorie cui tutti gli agricoltori devono conformarsi e le misure supplementari che possono essere finanziate. Tale strategia andrebbe messa a punto con la comunità degli agricoltori al fine di garantirne la realizzabilità tecnica e l'accettazione. È necessaria una base di riferimento molto chiara, in modo che ogni agricoltore conosca le regole e la strategia possa essere adeguatamente divulgata e applicata, e le autorità responsabili dei fondi PAC possano definire programmi di sviluppo rurale e requisiti di condizionalità per le acque” (Raccomandazione della Commissione Europea relativa ai Piani di gestione – RP pag. 4).

-In tale ambito, l'Autorità riporta nel RP gli elementi che caratterizzano la nuova politica agricola comunitaria (PAC) per il periodo 2014-2020 che possono rappresentare i riferimenti per sviluppare sinergie operative tra il mondo agricolo e il secondo ciclo dei Piani di gestione.

-In particolare si evidenzia come la eco-condizionalità e il greening risultano fortemente connessi alle misure di base della Direttiva, mentre il secondo pilastro della PAC, lo sviluppo rurale, risulta essere connesso con le misure supplementari del Piano (RP, pag. 16).

In relazione al Rapporto con la pianificazione paesaggistica, di tutela della biodiversità e altre pianificazioni settoriali.

-si ritiene che “Per poter funzionare come documento quadro per la gestione delle acque, è importante che il programma di misure comprenda tutte le misure supplementari necessarie per il conseguimento di obiettivi supplementari nelle aree protette. (Raccomandazione della Commissione Europea relativa ai Piani di gestione – RP pag. 5).

-L'Autorità sottolinea che il Piano, avendo l'obiettivo di tutelare i corpi idrici che rappresentano una parte delle componenti del paesaggio, deve necessariamente rifarsi alle disposizioni sia dei piani paesaggistici sia dei piani di gestione delle aree naturali protette.

-Il recepimento degli approfondimenti richiesti, in sede di espressione del “parere motivato” n. 1168 del 15 febbraio 2013 e del parere del Ministero per i Beni e le Attività Culturali del 26 marzo 2013, garantisce il quadro delle integrazioni necessarie. Il PGDAC. 2 assumerà gli obiettivi dei piani di gestione delle aree naturali protette (nella misura in cui sono esprimibili in caratteristiche di qualità delle acque contenute nei corpi idrici interferenti con le stesse) quali “vincoli” agli elementi di qualità che entrano nella procedura di classificazione dello stato di qualità dei corpi idrici (obiettivo) del Piano di Gestione della WFD (RP, pagg. 20, 21).

Per quanto riguarda le integrazioni con le altre pianificazioni settoriali

-l'Autorità cita i “piani regionali relativi all'uso delle fonti rinnovabili di energia”, il Piano Nazionale della Logistica 2011-2020 e i collegati piani regionali dei trasporti. Dai Piani relativi all'uso delle fonti energetiche rinnovabili emerge la sostanziale saturazione della capacità produttiva legata al cosiddetto valore “idrodinamico” delle portate dei corsi d'acqua.

-Residuali margini di sfruttamento dell'acqua riguardano le parti alte del reticolo: in tali casi la valutazione di significatività dell'impatto deve necessariamente essere condotta alla scala puntuale dell'intervento e l'impatto stesso risulta sostanzialmente circoscritto nell'intorno dell'impianto (RP, pag. 21).

CONSIDERATO che

-la verifica di assoggettabilità - finalizzata a stabilire se il piano debba essere assoggettato o escluso dalla valutazione ambientale- si basa su un rapporto preliminare comprendente la descrizione del piano e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano. Tale verifica è effettuata facendo riferimento ai criteri (c.d. criteri di significatività) di cui all'Allegato I alla Parte seconda del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii;

-tali criteri classificati in tre categorie sono correlati: alle caratteristiche del Piano; alle caratteristiche dell'area interessata dalle misure del Piano; alle caratteristiche dei possibili impatti ambientali del Piano.

RILEVATO che

Nel RP non vi è un esplicito riferimento all'applicazione dei criteri di significatività per la verifica di assoggettabilità mentre nella "Richiesta di avvio della procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS relativa all'aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto idrografico dell'Appennino Centrale (PGDAC.2) ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i." (Prot. n. 0002807 del 13-08-2014) l'Autorità sembrerebbe far riferimento ai suddetti criteri in quanto fornisce/riassume le informazioni inerenti:

a)-il "quadro di riferimento": *"Il PGDAC. 2 costituisce il quadro di riferimento per i piani regionali di tutela delle acque e si integra con le altre pianificazioni di settore"*;

b)-il "contributo allo sviluppo sostenibile": *"Il PGDAC. 2 definisce gli obiettivi di tutela dei corpi idrici in ragione delle misure attuabili, ovvero di quelle alle quali sono garantite le risorse economiche per la loro completa attuazione"*.

c)-i "problemi ambientali pertinenti": *"il PGDAC. 2 affronta (e il PoM. 2 risolve) il globale delle attività umane nel distretto che si riverberano sia sulla qualità e sulla quantità di acqua "deviata" dai percorsi del "ciclo naturale", sia sulla qualità ambientale degli ecosistemi insediati nei corpi idrici (superficiali). Tali attività sono compiutamente definite nelle varie disposizioni normative europee e nazionali. In particolare per il distretto dell'Appennino Centrale (e con riferimento al documento di consultazione specifica pubblicato per l'avvio della fase di "valutazione globale provvisoria dei principali problemi di gestione delle acque") i problemi ambientali pertinenti sono costituiti da:*

- *la frammentazione del sistema di approvvigionamento idrico;*
- *lo squilibrio degli usi e la loro scarsa interconnessione;*
- *la bassa efficienza nell'uso della risorsa idrica;*
- *l'interferenza dei cambiamenti climatici sulle attività umane e riflessi sul regime idrologico che contribuisce a sostenere gli obiettivi di qualità ambientale;*

cui si connettono in modo trasversale i seguenti aspetti critici:

- *reperimento delle risorse economiche, disponibilità delle informazioni ambientali e governance dei soggetti coinvolti nella gestione delle risorse idriche.*

d)le "caratteristiche degli impatti": *Allo stato attuale e nelle more del completamento dell'aggiornamento delle pressioni (puntuali e diffuse, aggregate per singolo corpo idrico), l'analisi delle tendenze evolutive demografiche del distretto (effettuata sui principali bacini del versante adriatico e tirrenico fino al 2013) ha messo in evidenza una sostanziale stabilità con incrementi assoluti insignificanti e con limitati flussi interni ai bacini.*

Conseguentemente il quadro delle pressioni non è significativamente cambiato rispetto a quanto analizzato per il PGDAC (anno 2009). Una riconferma indiretta proviene dai risultati della "Classificazione provvisoria" effettuata utilizzando i dati del primo triennio di monitoraggio (2010-2012) che testimonia il non deterioramento della qualità ambientale dei singoli corpi idrici e

un generale miglioramento della loro qualità soprattutto per quanto riguarda lo stato chimico delle acque superficiali.

I dati del triennio di monitoraggio risentono solo in parte degli effetti delle misure attuate nel contestuale periodo, sia per i tempi di realizzazione degli interventi sia per il naturale ritardo con cui si manifestano. A questo occorre aggiungere che tutte le misure possibili previste dalla WFD non incidono "direttamente" sugli Elementi di Qualità Biologica ma producono effetti che in determinate condizioni contribuiscono al loro miglioramento.

Conseguentemente anche il quadro degli impatti non è cambiato. Esso è ancora legato nei suoi aspetti più significativi: alla gestione della risorsa idrica in vista di una maggiore integrazione funzionale tra i diversi settori d'uso., alla gestione dei reflui civili, alla gestione delle attività agro-zootecniche, alla gestione dei grandi schemi idroelettrici.

CONSIDERATO che

In riferimento all'aggiornamento delle misure del Piano (RP, pag. 12), l'Autorità afferma che "gli aspetti oggetto di aggiornamento confermano che il contesto territoriale di riferimento e i connessi effetti ambientali non risultano significativamente differenti da quelli definiti nel primo ciclo di pianificazione. Pertanto l'aggiornamento è conformato alla seguente strategia:

- confermare sostanzialmente il quadro delle precedenti misure integrato con le prescrizioni poste con la precedente procedura di VAS dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministro per i Beni e le Attività Culturali e dotato delle relative capacità finanziarie ed economiche (vedi raccomandazioni della CE);*
- adeguare tale quadro a livello locale (attraverso i programmi di misure integrati nei piani di tutela delle acque) laddove le dinamiche territoriali di sviluppo richiedano un upgrading dei sistemi di contenimento e contrasto delle pressioni.*

In particolare, per quanto riguarda la prima parte della strategia (quadro delle precedenti misure integrato) sono state individuate, per ogni Regione e laddove pertinenti, anche sulla base della classificazione provvisoria al 2012 (vedi paragrafi precedenti), le seguenti tipologie di misure di cui alla prescrizione n. 2 del decreto DVA-DEC-2010-000077 del 1/04/2010:

- il riutilizzo delle acque reflue per gli usi industriali e irrigui;*
- le misure volte all'individuazione delle aree soggette o minacciate da fenomeni di siccità, degrado del suolo e desertificazione, in conformità all'art. 93, comma 2 del d.lgs. 152/2006, secondo i criteri previsti nel Piano d'azione nazionale di cui alla delibera CIPE del 22/12/1998, pubblicata nella G.U. n. 39 del 17/02/1999;*
- le misure idonee a sensibilizzare il risparmio idrico domestico, derivante dall'applicazione di metodi e tecniche da parte delle comunità nel rispetto della risorsa come patrimonio comune da salvaguardare".*

PRESO ATTO, che

-Nelle conclusioni del RP (pag. 23), l'Autorità di Bacino del Tevere "in qualità di Autorità procedente, ritiene che l'aggiornamento del Piano di Gestione dell'Appennino Centrale non apporta modifiche significative al vigente Piano né in termini di obiettivi né in termini di misure, se non quelle prescritte nel parere motivato n. DVA-DEC-2010-000077 del 1/04/2010, a firma del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - di concerto con il Ministro per i Beni e le Attività Culturali, e nel successivo parere di conformità n. 1168 del 15/02/2013 reso dalla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA – VAS, e nel parere di ottemperanza alle prescrizioni reso dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali con nota n. DG-PBAAC/34.19.04/0009090/2013 del 26/03/2013".

-Tali prescrizioni, proprio per il fatto di essere state poste in sede di VAS, non debbono essere assoggettate a procedura di VAS.

Considerato, inoltre, che a seguito delle componenti integrative di conoscenza, di analisi e di valutazione, conformi alle prescrizioni del parere motivato, le azioni che costituiscono aggiornamento del Piano non producono effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati nel vigente PGDAC e dagli strumenti normativamente sovraordinati, si ritiene che il I° aggiornamento del Piano di Gestione dell'Appennino Centrale non debba essere assoggettato a procedura di VAS.

VISTE e CONSIDERATE le Osservazioni presentate e le controdeduzioni dell'Autorità di Bacino- in qualità di Autorità Procedente- sotto riportate:

Amministrazione competente	Struttura indicata come SCA	Estremi del parere (protocollo del SCA)	Contenuti dell'osservazione	Proposta di controdeduzioni
Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo	Soprintendenza Speciale per i beni archeologici di Roma	38076 del 11/11/2014	"non necessita che il piano di cui all'oggetto sia sottoposto alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica" in quanto "non apporta modifiche significative al piano vigente, salvo acquisire le prescrizioni e le raccomandazioni contenute nel parere motivato di compatibilità ambientale ... e nel parere di ottemperanza alle prescrizioni ..."	Non luogo a procedere
	Soprintendenza per i beni archeologici della Toscana	17926 del 17/11/2014	"non sussistono elementi di discontinuità con il precedente Piano tali da giustificare una sottoposizione a VAS dell'aggiornamento" ma "auspica una migliore attività di monitoraggio degli impatti del Piano sui beni archeologici"	Non luogo a procedere con recepimento dell'indicazione di una migliore attività di monitoraggio degli impatti sui beni archeologici
	Soprintendenza per i beni archeologici delle Marche	9379 del 19/11/2014	"necessario non dover assoggettare il procedimento in oggetto a VAS"	Non luogo a procedere
	Soprintendenza per i beni archeologici del Lazio	13093 del 18/11/2014	"non è possibile desumere problemi specifici inerenti la tutela del patrimonio archeologico ... in quanto nell'esposizione ... non sono illustrati interventi materiali di impatto sul territorio" ma in considerazione della "convergenza e sinergia con il PGRAC" si rinvia a quanto evidenziato dall'Ufficio nel	Sono attese specifiche prescrizioni integrative di quella già inserita nel Programma delle misure (Parte VII) del PGDAC vigente

Amministrazione competente	Struttura indicata come SCA	Estremi del parere (protocollo del SCA)	Contenuti dell'osservazione	Proposta di controdeduzioni
			parere prot. n. 13080/18.11.14"	
	Soprintendenza per i beni archeologici dell'Etruria Meridionale	9078 del 13/11/2014	"in sede di aggiornamento non siano state prese in esame situazioni particolarmente delicate quali le aree UNESCO di Cerveteri e Tarquinia" e quindi in linea generale "le valutazioni da parte di questo Ufficio potranno essere espresse solo quando saranno disponibili i piani dettagliati ovvero i progetti di intervento, che contengano indicazione delle aree direttamente interessate dai lavori e delle tipologie degli stessi"	Vedi Allegato 1
	Soprintendenza per i beni archeologici dell'Emilia Romagna	12402 del 29/10/2014	"non dover avanzare osservazioni in merito" ma rammenta che la Soprintendenza "dovrà essere coinvolta, da parte degli Enti preposti, a pronunciarsi in fase decisionale sui singoli progetti"	Vedi Allegato 1
	Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici delle Marche	18393 del 2/12/2014	"ritiene che non ricorrano i presupposti per imporre l'assoggettamento a Valutazione Ambientale del procedimento in oggetto"	Non luogo a procedere

controdeduzioni alle osservazioni (Allegato 1)

Osservazione della Soprintendenza per i beni archeologici dell'Etruria Meridionale n. MBAC-SBA-EM 9078 del 13/11/2014 che ricomprende per la generalità anche l'osservazione della Soprintendenza per i beni archeologici dell'Emilia-Romagna n. 12402 del 29/10/2014.

La WFD e il Decreto legislativo di recepimento non ricomprendono tra le categorie di aree protette (quelle, cioè, per le quali "gli Stati membri si conformano a tutti gli standard e agli obiettivi ... salvo diversa disposizione della normativa comunitaria a norma della quale le singole aree protette sono state istituite") la fattispecie dei siti UNESCO di Cerveteri e di Tarquinia, a meno che per la inclusione nella World Heritage List non siano stati adottati - in aggiunta agli attuali criteri (i), (iii) e (iv) - anche i *natural criteria* o quelli dell'attuale *set* pertinenti con i valori naturali o ambientali in generale dipendenti dall'acqua (cfr: *Operational Guidelines for the implementation of the World Heritage Convention*). In tal caso occorre poter disporre di altre informazioni (tra le quali il perimetro dell'area protetta) che consentano di identificare almeno se i corpi idrici superficiali del Marta e del Vaccina influiscono e in che misura rispettivamente con i siti UNESCO di Tarquinia e

di Cerveteri. Non è da escludere che da tali informazioni si possa trarre anche una valutazione sugli effetti che l'affluenza di visitatori (soprattutto nel periodo estivo di magra) genera sui suddetti corpi idrici la cui "resilienza" (per caratteristiche morfologiche ed idrologiche) potrebbe non essere proporzionata per reggere la "pressione" determinata dai flussi turistici nei sistemi culturali in questione.

Indipendentemente da tale situazione l'osservazione proposta "... che le valutazioni da parte di questo Ufficio [ndr: Soprintendenza] potranno essere espresse solo quando saranno disponibili i piani dettagliati ovvero i progetti di intervento ..." è comunque traducibile in un'ideale "misura supplementare" a corredo delle procedure tecniche di progettazione e amministrative di esame ed approvazione degli interventi connessi al conseguimento degli obiettivi ambientali. La forma amministrativa di tali misure deve essere definita dal superiore Ministero in relazione:

alla specifica conoscenza dei procedimenti adottati dalle competenti Soprintendenze;

alla verifica di estensione agli altri siti UNESCO del distretto (Villa Adriana e Villa d'Este a Tivoli, la Basilica di San Francesco a Assisi, i "siti del potere longobardo in Italia" del Tempio sul Clitunno e della Basilica del San Salvatore a Spoleto la cui inclusione risale per questi ultimi due al 2011);

alla preventiva inclusione nei pertinenti piani paesaggistici regionali attesa la sovraordinazione di questi rispetto al piano di gestione, in virtù di quanto previsto dall'art. 143, in particolare dai commi dal 6 al 12, e dall'art. 145 del D. Lgs. n. 42/2004 e s.m.i..

Osservazione dell'ARPA Toscana – Direzione generale (di seguito ARPAT) n. 77387 del 13/11/2014 che ricomprensce e sorregge l'osservazione del Nucleo Unificato Regionale di Valutazione e Verifica (di seguito NURVV) n. 283993 del 18/11/2014.

L'ARPAT parte dalle seguenti due considerazioni:

"nel rapporto preliminare non risulta approfondita l'analisi degli impatti ambientali che potrebbero derivare dall'aggiornamento in oggetto";

"... carente il primo piano di gestione nella definizione delle misure".

Sulla base di tali considerazioni non ritiene possibile esprimersi in merito all'esclusione dalla VAS del PGDAC.2.

L'ARPAT non precisa se tali considerazioni si riferiscono al solo territorio della Regione Toscana incluso del distretto dell'Appennino Centrale o se sono più generalmente riconducibili all'intera struttura del piano (e quindi anche a situazioni esterne alla giurisdizione regionale). Le osservazioni appresso elencate nella nota sopra riferita (tutte riconducibili al territorio toscano nel distretto) inducono a ritenere valida la prima ipotesi.

Al riguardo si controdeduce che:

l'analisi degli impatti connessi all'aggiornamento del PGDAC non può risultare in quanto il quadro delle "misure privilegiate" (ovvero quelle da attuare negli ambiti di priorità funzionali a scala di distretto a conseguire gli obiettivi ambientali – come prescrive l'art. 121 del D. Lgs. n. 152/2006) riportate, regione per regione, nella Prima Elaborazione della Proposta di Progetto di Aggiornamento del PGDAC (della quale il Comitato Tecnico integrato dell'Autorità ha autorizzato la pubblicazione nel luglio 2014 per l'avvio della consultazione pubblica) non determinano impatti ambientali ma sono la traduzione in "attuativo" sia di obblighi comunitari (art. 11.3 della WFD) sia di gran parte delle prescrizioni del parere motivato di cui alla precedente procedura VAS sul vigente PGDAC;

la carenza del primo piano di gestione nella definizione delle misure non rileva ai fini della presente procedura VAS ed in ogni caso, come prescritto dal combinato disposto dell'art. 116 e dell'art. 121, le misure facevano riferimento a quelle dei vigenti Piani di Tutela delle Acque e dei Piani Stralcio dell'Autorità approvati alla data di redazione del PGDAC.

Quanto alle osservazioni del NURVV riportate nel citato documento, si controdeduce che:

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]

con riferimento all' "aggiornamento del quadro conoscitivo" la stessa Regione Toscana ha elaborato una proposta metodologica condivisa con le Regioni del distretto (presentazione ad aprile 2014 e approvazione finale a novembre 2014);

con riferimento alla "revisione della classificazione provvisoria" il paragone con lo "stato iniziale" rappresentato nel PGDAC è stato ritenuto dalle Regioni più che sufficiente a scala di distretto per fissare una nuova strategia di contrasto agli effetti negativi derivanti dalle attività umane (misurate negli effetti macro) in modo tale che l'aggiornamento delle pressioni, sviluppato successivamente nella revisione dei piani di tutela delle acque (dicembre 2014, ai sensi dell'art. 121 del D. Lgs. n. 152/2006), possa condurre alla revisione delle misure a scala locale secondo quanto previsto dal 4° comma del citato art. 121; nell'incontro bilaterale del settembre 2013 l'Italia ha concordato con la Commissione Europea che i Piani di Tutela delle Acque (PTA) con i pertinenti programmi delle misure dell'art. 116 del citato decreto costituiscono a norma dell'art. 13.5 della WFD "programmi e piani di gestione più dettagliati" ad integrazione del piano di gestione e pertanto la procedura di assoggettabilità a VAS del piano di gestione deve necessariamente integrarsi con la (eventuale) procedura di assoggettabilità a VAS del piano di tutela delle acque;

con riferimento alla "conferma sostanziale del quadro delle misure integrato con le prescrizioni e raccomandazioni" la mancata disponibilità del parere di conformità reso dalla CT VIA-VAS e della verifica di ottemperanza resa dal MiBAC non rileva ai fini delle osservazioni sopra richiamate in quanto l'aggiornamento del PGDAC deve essere ancora sviluppato in coerenza con i dettagli dell'aggiornamento del PTA;

con riferimento agli esiti della "Valutazione globale provvisoria dei principali problemi di gestione delle acque" il relativo documento (DoC.1) è stato pubblicato sul sito web dell'Autorità a far data dal marzo 2013, preceduto da presentazione in Comitato Tecnico integrato e seguito da alcuni eventi di consultazione pubblica dai quali non sono emersi esiti "per riorientare il piano";

con riferimento alla non sufficiente chiarezza dell'identificazione delle modifiche al programma, con particolare riferimento a quelle "di carattere operativo/strutturale", per quanto sopra detto esse dovranno essere valutate all'interno dell'aggiornamento del piano di tutela delle acque che costituisce programma e piano di gestione più dettagliato incluso nell'aggiornamento del PGDAC.

Con tali osservazioni (che comportano l'impossibilità "di applicare i criteri di cui ... all'allegato 1 alla l.r. 10/2010", ma da ritenersi non applicabili nel contesto di una procedura nazionale) il NURVV dichiara che "non risulta possibile esprimersi sull'esclusione da VAS" del PGDAC.2.

Osservazione della P.F. Valutazioni ed autorizzazioni ambientali del Servizio Infrastrutture, Trasporti ed Energia della Regione Marche (di seguito Servizio regionale) n. 832341 del 21/11/2014

Il Servizio regionale conclude asserendo che, dopo aver sentito anche l'Autorità di Bacino Regionale, "l'espressione di un parere in merito all'assoggettabilità in qualità di SCA non possa essere costruito in assenza di una proposta di Aggiornamento di Piano".

Al riguardo si controdeduce quanto appresso.

Fermo restando che la posizione espressa dal Servizio regionale apre un problema di sostanziale "terzietà" in quanto, diversamente da quanto avviene in altre Regioni (in Regione Toscana il NURVV dipende direttamente dalla Presidenza della Giunta), allo stesso Servizio fanno capo sia la struttura con funzione "precedente" (nell'aggiornamento del PGDAC e del connesso Piano di Tutela delle Acque) sia la struttura con funzione "competente" (nella valutazione ambientale degli stessi), è necessario precisare che la "proposta di Aggiornamento di Piano" è stata pubblicata sul sito web dell'Autorità di bacino nel luglio 2014 per l'avvio dell'ultima fase di consultazione pubblica dell'art. 14 della WFD (Documento di consultazione specifica – DoC.4) previa autorizzazione del Comitato Tecnico integrato.

Il DoC.4 contiene infatti una descrizione del Piano e le informazioni e i dati, in assenza di quelli specifici relativi alle "pressioni significative" in corso di elaborazione da parte delle Regioni del distretto ai sensi dell'art. 5 della WFD come recepito dagli artt. 118 e 120 del D. Lgs. n. 152/2006,

ritenuti necessari e sufficienti in questa fase di *screening* alla definizione di una strategia globale ("misure privilegiate") negli ambiti più vulnerati ("priorità d'intervento") per conseguire gli obiettivi distrettuali e articolati per Regioni ("Scenario massimo" e "Scenario minimo").
In particolare nel DoC.4 in quanto funzionale alla fase di *screening* sono riportati tutti gli elementi che:

consentiranno alla Regione Marche di definire i contenuti specifici ("misure previste a livello locale") dell'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque, obbligatoriamente previsto per il dicembre 2014;

definiranno il "quadro finanziario" per sostenere le misure di tutela ambientale;

forniranno la base per l'integrazione con il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (processo integrato di definizione degli interventi di difesa idraulica).

Osservazione del Servizio Valutazioni ambientali della Direzione regionale Risorsa Umbria della Regione Umbria (di seguito Servizio regionale) n. 9799 del 27/11/2014

Il Servizio regionale esprime la "non necessità di sottoporre a Valutazione Ambientale Strategica l'Aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale". Promuove però delle considerazioni (numerate da 1 a 6 nelle premesse del dispositivo) sulle quali, pur condivisibili, si avanzano le seguenti osservazioni:

con riferimento alla considerazione n. 1, la possibilità di tenere "in debito conto quanto inserito nel Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA) ... in corso di aggiornamento" al fine di rimodulare il sistema di interventi/misure o parte di esso è subordinato alla preventiva definizione dei contenuti del PTA secondo quanto riportato al comma 4 dell'art. 121 e all'art. 116 del D. Lgs. n. 152/2006;

con riferimento alla considerazione n. 3, la possibilità di specificare "le caratteristiche degli impatti significativi" nei sistemi del lago Trasimeno e del lago di Piediluco è legata all'aggiornamento dell'analisi delle pressioni e degli impatti in tali contesti ai sensi dell'art. 5 della WFD come recepito dagli artt. 118 e 120 del D. Lgs. n. 152/2006;

con riferimento alla considerazione n. 4, la previsione delle azioni per attuare le "diverse misure previste" è, ai sensi dell'art. 116 del D. Lgs. n. 152/2006, compito primario del PTA aggiornato in quanto tale previsione, che ne costituisce parte integrante, deve avvenire "nell'ambito delle risorse disponibili" del cui potere l'Autorità di bacino non ha titolo;

con riferimento alle considerazioni nn. 5 e 6, nel riconfermare la validità "della previsione dell'art. 145 del D. Lgs. n. 42/2004" [ndr: "le disposizioni dei piani paesaggistici sono comunque prevalenti sulle disposizioni contenute negli atti di pianificazione ad incidenza territoriale previsti nella normativa di settore, ivi compresi quelli degli enti gestori delle aree naturali protette"] la possibilità di una verifica di coerenza non può che essere rimandata alla stessa Regione in quanto titolare sia dei poteri di attuazione della "parte strategica" del piano paesaggistico regionale sia dei poteri di rendere coerente con tale parte strategica i due Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali "che conservano il valore di piani paesaggistici fino all'avvenuta approvazione del Piano Paesaggistico Regionale", con particolare riferimento ai siti di interesse naturalistico (per i quali la Regione ha recentemente approvato i relativi piani di gestione), sia con riferimento a specifici contesti territoriali (lago Trasimeno) per i quali la Regione Umbria proporrà nell'ambito del PTA aggiornato le relative misure (da assumere nell'aggiornamento del PGDAG) in relazione ai "criteri per la ridefinizione dei (suddetti) ambiti F" stabiliti con DGR n. 1298/201

Regione Toscana	Nucleo Unificato Regionale di Valutazione e Verifica	283993 del 18/11/2014	"non risulta possibile esprimersi sulla esclusione da VAS ... poiché i contenuti del rapporto preliminare non consentono di applicare i criteri di cui all'allegato 1 della seconda	Vedi Allegato 1
-----------------	--	-----------------------	---	-----------------

			parte del d. lgs. n. 152/2006 e dall'allegato 1 alla l.r. 10/2010 ... in riferimento alle caratteristiche degli impatti e delle aree che potrebbero essere interessate"	
	ARPAT Direzione generale	– 77387 del 13/11/2014	"non riteniamo possibile esprimerci in merito alla esclusione dalla VAS dell'aggiornamento del piano in oggetto" in quanto "non risulta approfondita l'analisi degli impatti ambientali che potrebbero derivare dall'aggiornamento in oggetto e considerato quanto riportato sul parere motivato del MATTM, DEC-0077/2010, che definiva carente il primo piano di gestione nella definizione delle misure"	Vedi Allegato 1
	Autorità Idrica Toscana	18490 del 23/10/2014	<i>Nota: lettera di trasmissione dell'A.I.T. ai gestori del SII per richiedere "vostra valutazione in merito da inviare a questa Autorità". Non sono accluse valutazioni</i>	Non luogo a procedere

Regione Marche	ARPA Marche	38890 del 21/11/2014	"l'argomento in questione non rientra nell'ambito delle nostre competenze"	Non luogo a procedere
	Servizio Infrastrutture Trasporti ed Energia	832341 del 21/11/2014	"l'espressione di un parere in merito all'assoggettabilità in qualità di SCA non possa essere costruito in assenza di una proposta di Aggiornamento del Piano"	Vedi Allegato 1

Regione Lazio	Ente d'Ambito Territoriale Ottimale n. 4	3714 del 19/11/2014	"si esprime parere favorevole ai criteri di aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto dell'Appennino Centrale" e sono forniti contributi conoscitivi "al fine di	Non luogo a procedere con recepimento dei contributi da trasmettere alla Regione Lazio
----------------------	--	------------------------	--	--

			adeguare il quadro a livello locale.	attualmente in fase di aggiornamento del PTA
--	--	--	--------------------------------------	--

Regione Abruzzo	ARTA Abruzzo	13100 del 14/11/2014	“si ritiene che le azioni contenute nel presente aggiornamento non possano determinare impatti ambientali significativi” e indica la necessità di modificare e/o integrare gli indicatori VAS del piano in oggetto con quelli del “Piano di Sviluppo Rurale Nazionale” rilevata “la forte interconnessione” tra i due piani.	Non luogo a procedere con recepimento dell'indicazione riguardante gli indicatori VAS relativi al Piano di Sviluppo Rurale Nazionale
-----------------	--------------	----------------------	--	--

Regione Umbria	Servizio Valutazioni ambientali, sviluppo sostenibile ambientale	e 9799 del 27/11/2014	“non necessità di sottoporre a Valutazione Ambientale Strategica l'Aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto dell'Appennino Centrale”	Non luogo a procedere con recepimento delle indicazioni riportate nel documento (Vedi Allegato 1)
----------------	--	-----------------------	---	---

Parco nazionale dei Monti Sibillini	Direzione del Parco	6634 del 13/11/2014	“si prende atto favorevolmente degli obiettivi generali dell'aggiornamento” del PGDAC, si danno indicazioni per conformare il piano allo “speciale regime di tutela e di gestione di cui alla L. n. 394/1991”, si sottolinea l'obbligo di recepire il “‘Disciplinare per la salvaguardia e l'uso compatibile delle risorse idriche’ ... approvato con Decreto del Commissario Straordinario n. 25 del 27/4/2007” e si prescrive di tenere in debito conto “delle finalità di	Non luogo a procedere con recepimento delle indicazioni, degli obblighi e delle prescrizioni indicate
-------------------------------------	---------------------	---------------------	--	---

			conservazione dei Siti Natura 2000 ... nonché delle misure di conservazione e dei piani di gestione dei S.I.C. e delle Z.P.S. che eventualmente verranno redatti dalle competenti autorità"	
Parco di Veio	Direzione del Parco	3180 del 7/11/2014	"non si ravvisano probabilità significative di effetti diretti, rilevanti per probabilità, durata, frequenza, reversibilità o cumulabilità, sull'ambiente e sulle tematiche di competenza esaminate"	Non luogo a procedere
Parco naturale regionale dei Monti Lucretili	Direzione del Parco	6667 del 31/10/2014	"non presenti elementi di strategicità e non possa avere impatti significativi sull'ambiente, tali da richiedere l'assoggettabilità a VAS"	Non luogo a procedere

Provincia di Macerata	Settore Ambiente	71300 del 14/11/2014	"si ritiene che, per gli aspetti di competenza di natura urbanistica e idraulica della scrivente Provincia, non sia necessario l'assoggettamento a VAS dell'aggiornamento del Piano in esame"	Non luogo a procedere
Provincia di Forlì-Cesena	Servizio Ambiente	107197/2014	"non emergono in questa fase di aggiornamento del Piano ulteriori impatti significativi sull'ambiente rispetto a quanto già valutato in sede di VAS"	Non luogo a procedere

Consorzio di bonifica della Maremma Etrusca	Presidenza	890 del 7/11/2014	"esprime parere favorevole in merito al Rapporto Preliminare"	Non luogo a procedere
--	------------	-------------------	---	-----------------------

Comunità Montana Alta Umbria	Direzione tecnica	12/11/2014	"si ritiene ... che debbano essere i livelli al nostro sovraordinati a doversi esprimere in merito all'attivazione della procedura di VAS"	Non luogo a procedere
Comunità	Commissario	23/10/2014	<i>Nota: comunicazione di</i>	Non luogo a

Montana Peligna Zona F	liquidatore		soppressione dell'ente da parte della Regione Abruzzo.	procedere
Comune di Monte Urano (Fermo)	Assessorato all'Urbanistica	13518 del 17/11/2014	"parere favorevole alla non assoggettabilità a VAS dei due procedimenti sopraccitati"	Non luogo a procedere
Città di Fabriano (Ancona)	Settore Assetto e Tutela del Territorio	59274 del 20/11/2014	"non si hanno osservazioni in merito"	Non luogo a procedere
Comune di Maltignano (Ascoli Piceno)	Area Amministrativa	18/10/2014	"si ritiene che non sia di Ns. competenza" ed invita a verificare l'esattezza dell'invio della stessa Nota: il territorio comunale è nel bacino del fiume Tronto, quindi il riferimento alla competenza è funzionale e non territoriale	Non luogo a procedere
Città di Avezzano	Servizio Vigilanza - Condoni edilizi Pianificazione e Sviluppo del Territorio	43364 del 6/11/2014	Nota: chiede una base cartografica contenente i dati georeferenziati delle aree a rischio idrogeologico e ulteriori informazioni sulle direttrici di sviluppo indicate nella descrizione delle macropressioni e dei macro-impatti	Saranno fornite le ulteriori informazioni
Comune di Colonnella (Teramo)	Area Tecnica	8777 del 23/10/2014	"si ritiene di poter proporre ... l'esclusione dell'aggiornamento del PGDAC in esame dalla procedura di V.A.S."	Non luogo a procedere
Comune di Borrello (Chieti)	Sindaco	2684 del 10/11/2014	"esprime parere favorevole relativamente al Rapporto Preliminare per l'Aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto dell'Appennino Centrale"	Non luogo a procedere
Città di Teramo	Settore V	55971 del 24/11/2014	"non sono stati rilevati fattori atti ad un intervento diretto in questa fase del processo" e pertanto si rimette "alle valutazioni ... determinate in capo all'Autorità Competente".	Non luogo a procedere

Comune di Perugia	Unità Operativa Ambiente e	201712 del 11/11/2014	"si esprime parere favorevole per gli obiettivi"	Non luogo a procedere
-------------------	----------------------------	-----------------------	--	-----------------------

	Protezione Civile		proposti e, per quanto riguarda l'aggiornamento del Piano non si ritiene necessaria l'adozione della procedura di VAS in quanto il Piano non apporta modifiche significative"	
--	-------------------	--	---	--

Comune Canino (Viterbo)	di Sindaco	12100 del 18/11/2014	"non ritiene di esprimere osservazioni in merito ed esprime pertanto parere favorevole"	Non luogo a procedere
Comune Civitella d'Agliano (Viterbo)	di Ufficio Tecnico Comunale	6290 del 23/10/2014	"si trasmette parere favorevole ... in dettaglio si rimanda alla necessità di verificare" le disposizioni relative alla disciplina paesaggistica e delle cave e torbiere	Non luogo a procedere con recepimento delle note di verifica
Comune Tarquinia (Viterbo)	di Sindaco	34205 del 7/11/2014	"non ricorrono le condizioni affinché possa esprimersi il richiesto parere" <i>Nota: le condizioni sono l'assenza delle "necessarie professionalità in possesso di conoscenze specifiche nelle discipline idrauliche/ambientali"</i>	Non luogo a procedere
Comune di Orte (Viterbo)	Settore V	13106 del 18/11/2014	"non si esprimono osservazioni ... si esprime il proprio parere favorevole"	Non luogo a procedere
Comune Tolfa (Roma)	di Sindaco	9201 del 10/11/2014	"non si rilevano elementi atti ad influire negativamente nell'ambito Comunale rappresentato"	Non luogo a procedere
Comune Colonna (Roma)	di III Dipartimento	6699 del 21/10/2014	"esprime il proprio assenso al progetto" di PGDAC.2 e "non ci sono osservazioni da manifestare	Non luogo a procedere
Comune Mompeo (Rieti)	di Settore Tecnico	3265 del 17/11/2014	"si rimette alle decisioni che verranno intraprese dall'Autorità Competente"	Non luogo a procedere
Città Pomezia (Roma)	di Sindaco	26/11/2014	Propone il problema dell'inquinamento da composti organo-alogenati e le relative misure di tutela ambientale	Costituisce possibile integrazione delle misure del Piano di Tutela delle Acque in via

				di aggiornamento da parte della Regione Lazio.
--	--	--	--	--

VALUTATO che

-l'Autorità Procedente, nelle controdeduzioni, ha dato adeguate risposte alle osservazioni prodotte dagli enti con competenze ambientali molti dei quali escludono che possano emergere nuovi impatti significativi sull'ambiente di cui non si sia già tenuto conto;

-La DQA è un processo di revisione continua del Piano di Gestione che prevede il controllo del progressivo avvicinamento agli obiettivi ambientali prefissati e la conseguente definizione azioni differenziate nel caso di raggiungimento o meno degli obiettivi;

-nel caso di evoluzione non significativa dello stato ambientale verso gli obiettivi fissati, che potenzialmente può comportare il mancato raggiungimento degli stessi nei tempi previsti, sarà necessario rimodulare il sistema di interventi/misure o parte di esso, in funzione di una maggiore incidenza d'azione;

-allo stato attuale non risultano pubblicati i *report periodici di monitoraggio del PdG con scadenza annuale, entro il 31 dicembre di ogni anno fino al 2015, anno in cui il PdG sarà sottoposto alla revisione prevista in attuazione alla Dir. 2000/60/CE*;

-l'aggiornamento dell'analisi delle macro pressioni e dei macro impatti ha tenuto conto, pertanto, dei risultati di monitoraggio del primo triennio 2010-2012 disponibili per tutte le Regioni del Distretto;

-la classificazione provvisoria 2012, elaborata dalle Regioni del Distretto utilizzando i risultati del monitoraggio ambientale nel triennio 2010-2012 e trasmessa dall'ISPRA alla CE, pur nella dichiarata incertezza della confrontabilità dei cambiamenti di stato del 2012 rispetto al 2009, secondo l'AP, fornisce in maniera oggettiva lo stato ambientale dei corpi idrici, costituendo la base per una serie di valutazioni in merito al raggiungimento, o mancato raggiungimento, degli obiettivi prefissati e dimostra di tutta evidenza in termini globali:

- il non deterioramento dello stato di qualità dei corpi idrici;
- il miglioramento di molti degli elementi di qualità pur se non fanno registrare -il conseguimento dell'obiettivo ambientale;

-l'AP ritiene che le azioni che costituiscono aggiornamento del Piano non producono effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati nel vigente PGDAC e dagli strumenti normativamente sovraordinati;

TUTTO CIO' PREMESSO, VISTO , CONSIDERATO E VALUTATO LA COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO AMBIENTALE VIA-VAS ESPRIME

Parere favorevole all'esclusione dalla procedure di VAS dell'Aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii, con le seguenti raccomandazioni:

1. recepire formalmente nel Piano aggiornato e nel RA, laddove non già recepiti in fase di adozione definitiva del primo PdG, gli approfondimenti conseguenti alle prescrizioni e

raccomandazioni del parere motivato di compatibilità ambientale di cui al decreto DVA-DEC-2010-000077 del 1 aprile 2010, a firma del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali e del successivo parere di conformità 1168 del 15/02/2013 reso dalla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA – VAS:

2. dovranno essere recepite, in quanto pertinenti, le osservazioni ed i suggerimenti prodotti dagli Enti con Competenze Ambientali ;
3. dovranno attentamente essere valutati e considerati i suggerimenti e le osservazioni che perverranno al termine del previsto periodo di pubblicazione del documento di Valutazione Globale Provvisoria allo stato attuale ancora in corso;
4. In considerazione del fatto che l'aggiornamento del Piano non risulta ancora del tutto concluso per cui l'applicazione dei criteri per la verifica di assoggettabilità a VAS ne risulta condizionata, nella revisione del quadro conoscitivo del Piano:

- dovrà essere recepita la Direttiva Quadro Acque attraverso i decreti attuativi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii, posteriori all'adozione del primo Piano;
- dovranno essere esplicitati in modo esaustivo come tale nuovo quadro conoscitivo potrebbe influenzare le scelte che altre pianificazioni- nei settori dell'agricoltura, delle aree protette, della difesa del suolo, dell'urbanistica, dell'energia, e più in generale dello sviluppo economico- prevedono di adottare e di come potrebbe interferire con l'attuazione di futuri progetti e/o attività che potrebbero essere realizzate nel territorio del Distretto;

A tal riguardo, si segnalano le osservazioni fornite dalla Regione Toscana e ARPA Toscana, città di Pomezia, Ente d'Ambito Territoriale Ottimale n. 4 "Lazio Meridionale- Latina", in merito ad informazioni inerenti il quadro conoscitivo di pertinenza del PdG che l'Autorità dovrebbe prendere in considerazione e l'osservazione esposta dal Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili e dall'Ente Regionale Parco di Veio, in merito all'esigenza di verificare le disposizioni delle pianificazioni paesaggistiche vigenti e assumere gli obiettivi dei Piani di Gestione delle Aree naturali protette quali vincoli agli elementi di qualità che entrano nella procedura di classificazione dello stato di qualità dei corpi idrici;

5. Per quanto riguarda il "Programma di misure – PoM2" che dovrà essere aggiornato sulla base dei risultati acquisiti dal "sistema integrato di monitoraggio" previsto dall'Autorità procedente (Parere n. 1168 CTVA, prescrizione n. 2), anche se si afferma che tutte le misure integrative non produrranno effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati nel vigente PGDAC, dovranno essere precisate nel redigendo aggiornamento del Piano le diverse ulteriori misure previste e le azioni per poterle raggiungere, utili per una valutazione degli impatti delle possibili trasformazioni sul territorio e sul paesaggio (si veda anche l'osservazione Regione Umbria);
6. ove dal confronto dei dati di monitoraggio con quelli del Piano 2010 , ovvero dai dati del monitoraggio in corso durante il successivo settennio, risultasse una evoluzione significativa dello stato ambientale verso gli obiettivi fissati che, potenzialmente, potrebbe comportare il mancato raggiungimento degli stessi nei tempi previsti, la strategia sarà quella di rimodulare il sistema di interventi/misure o parte di esso, in funzione di una maggiore incidenza d'azione - il tutto naturalmente supportato dall'analisi economica e seguendo la metodologia e la logica

già contenuta nel primo Piano- valutando i relativi impatti in base alla loro significatività e, se del caso, adottando opportune misure di mitigazione/compensazione; inoltre, il Piano di monitoraggio ai fini VAS già in essere dovrà essere adeguato mediante opportune integrazioni degli indicatori - anche avvalendosi del supporto tecnico di ISPRA- quale strumento da utilizzare durante tutta la durata del secondo ciclo di implementazione della direttiva (2015-2021) in grado di fornire l'effettiva misura di come lo stato ambientale riferito al contesto del Piano di Gestione aggiornato si stia evolvendo;

7. in riferimento alle integrazioni indicate nel Parere n. 1168 CTVA da ottemperare nella revisione del PDGAC adottato, ed in particolare per le integrazioni inerenti:

- il censimento delle utilizzazioni ed il catasto delle utenze in corso,
- l'elaborazione dei bilanci idrici a tutti i bacini idrologici sia dei corpi idrici sotterranei che superficiali del distretto,
- l'analisi di rischio dei corpi idrici sotterranei,
- i criteri di calcolo per il DMV ricavato dai dati della sperimentazione in atto,
- la mappatura degli impianti di produzione di energia elettrica esistenti e la localizzazione dei nuovi impianti di produzione di energia elettrica connessi con le opere irrigue,

occorre integrare il RP, come osservato anche dalla Regione Toscana, con una sintesi delle nuove strategie/azioni/misure per i settori critici individuati dal documento "Valutazione Globale provvisoria dei principali problemi di gestione delle acque" non risultando evidente se saranno introdotte o modificate misure di carattere operativo/strutturale derivanti dalle criticità suddette che potrebbero determinare possibili impatti sull'ambiente;

8. In base a specifica prescrizione del parere n. 1168 CTVA si prevedeva di " *pubblicare e trasmettere all'Autorità Competente i report periodici di monitoraggio del PdG con scadenza annuale - entro il 31 dicembre di ogni anno - fino al 2015, anno in cui il PdG sarà sottoposto alla revisione prevista in attuazione alla Dir. 2000/60/CE*";

per contro, a pag. 5 del RP si afferma che " *Nel processo di riesame e aggiornamento, infine, si utilizzeranno e si metteranno a sistema i dati che si renderanno disponibili nell'ambito dei report relativi al monitoraggio VAS da pubblicarsi con cadenza annuale, entro il 31 dicembre di ogni anno, a far data dall'entrata in vigore del D.P.C.M. del 5 luglio 2013 di approvazione del primo Piano di Gestione, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 11/2/2014*".

Pertanto, ad oggi non risulterebbe pubblicato alcun report relativo al monitoraggio VAS del Piano, (del primo report, sulla base di quanto affermato dall'Autorità Proponente, ne era prevista la pubblicazione entro il 31 dicembre 2014) e non risultano chiare le nuove misure introdotte dall'aggiornamento del PdG;

Nel ribadire l'importanza che assume l'attuazione del monitoraggio VAS e la produzione di tali report di monitoraggio in grado di seguire l'evoluzione del contesto ambientale pertinente al PdG, controllare gli effetti significativi sull'ambiente dovuti all'attuazione del PdG e supportare il riorientamento del Piano in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi o di

effetti negativi imprevisi sull'ambiente si raccomanda di ottemperare alla suddetta prescrizione;

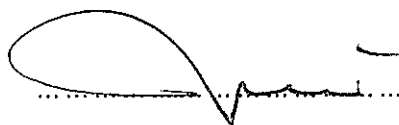
9. Si evidenzia, altresì, come esposto anche dalla Regione Marche, l'importanza di coordinare il monitoraggio del Piano di Gestione con quello previsto per i Piani di Tutela delle Acque Regionali; in tale ambito, si ritiene indispensabile che nell'aggiornamento del PDGAC e nei report di monitoraggio VAS siano considerati anche gli esiti delle procedure di VAS relative ai seguenti Strumenti :

- Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto Appennino Centrale, che ha modificato, integrato e/o confermato quanto previsto dai precedenti atti di pianificazione/programmazione (tra cui i PAI) è sottoposto a verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 9, comma 1 bis, del D. Lgs. n. 49/2010 (comma successivamente introdotto dall'art. 19 della legge 6 agosto 2013, n. 97);
- Piani di sviluppo rurale delle Regioni del Distretto Appennino Centrale;
- l'aggiornamento del Piano di Tutela delle Regioni del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale;
- per le ulteriori pianificazioni nazionali e regionali in corso di elaborazione nell'ambito del distretto idrografico, ad iniziare dall'aggiornamento degli stessi Piani di ambito, l'Autorità di bacino dovrà garantire la coerenza esterna del secondo Piano di gestione attraverso l'espressione dei pareri di competenza in sede di singole VAS;

Inoltre, si ritiene necessario che sia presa in esame l'opportunità di valutare quanto definito nei Piani suddetti e in generale nella pianificazione correlata all'aggiornamento del PdG nella definizione degli indicatori del monitoraggio VAS, in modo da poter avere indicatori confrontabili a livello nazionale (Osservazione ARTA Abruzzo).

10. Relativamente all'integrazione della Valutazione d'Incidenza nella VAS, si ritiene necessario completare- ed eventualmente integrare per tener conto degli aggiornamenti del Piano in corso- la procedura avviata in attuazione della prescrizione n. 6 del Parere motivato 1168 CTVA- che prevede l'espletamento della fase di screening della VINCA, compresa la caratterizzazione degli habitat specifici e delle specie animali e vegetali che li popolano, per i siti Natura 2000 che derivano dalla sovrapposizione con i corpi idrici superficiali e sotterranei oggetto delle misure del Piano di Gestione;
11. Dovranno essere prodotti report annuali delle elaborazioni di scenari di potenziale evoluzione locale dello stato di qualità ambientale correlato ad una alterazione delle condizioni del regime idrologico, secondo i trend in atto o previsti dagli scenari futuri di cambiamento climatico, procedendo, nel contempo anche ad una verifica di sostenibilità delle misure con riferimento al cambiamento climatico;

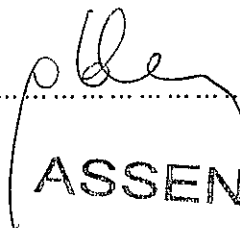
Ing. Guido Monteforte Specchi
(Presidente)



ASSENTE

Cons. Giuseppe Caruso
(Coordinatore Sottocommissione VAS)

Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore
Sottocommissione VIA)



ASSENTE

Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres
(Coordinatore Sottocommissione VIA
Speciale)

Avv. Sandro Campilongo
(Segretario)



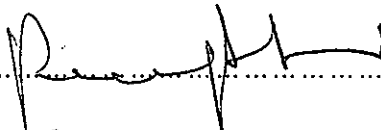
ASSENTE

Prof. Saverio Altieri

ASSENTE

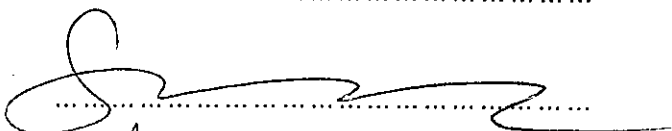
Prof. Vittorio Amadio

Dott. Renzo Baldoni

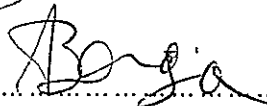


ASSENTE

Avv. Filippo Bernocchi



Ing. Stefano Bonino



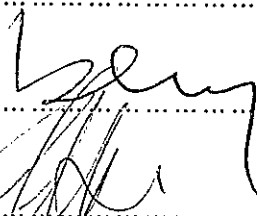
Dott. Andrea Borgia



Ing. Silvio Bosetti

ASSENTE

Ing. Stefano Calzolari



Ing. Antonio Castelgrande

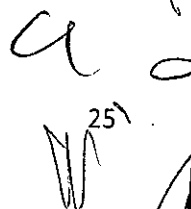
ASSENTE

Arch. Giuseppe Chiriatti

ASSENTE

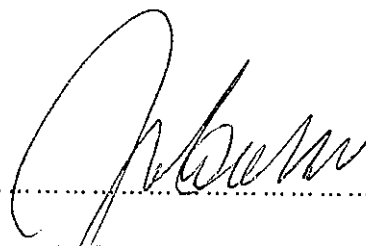
Arch. Laura Cobello

Prof. Carlo Collivignarelli



25

Dott. Siro Corezzi



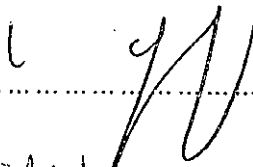
ASSENTE

Dott. Federico Crescenzi

ASSENTE

Prof.ssa Barbara Santa De Donno

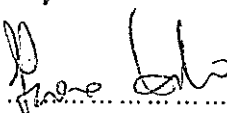
Cons. Marco De Giorgi



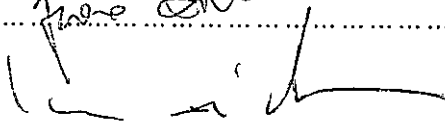
Ing. Chiara Di Mambro



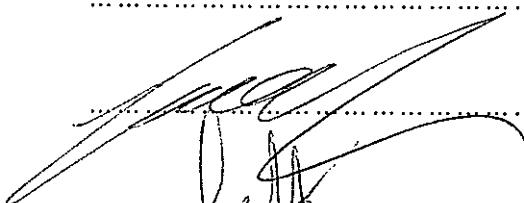
Ing. Francesco Di Mino



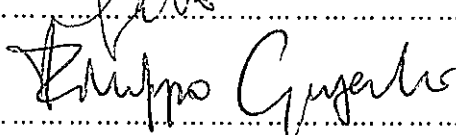
Avv. Luca Di Raimondo



Ing. Graziano Falappa



Arch. Antonio Gatto



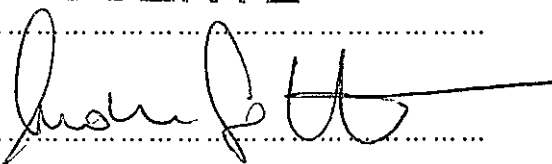
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini

ASSENTE

Prof. Antonio Grimaldi

ASSENTE

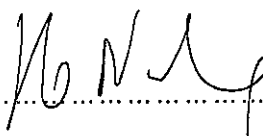
Ing. Despoina Karniadaki



Dott. Andrea Lazzari

ASSENTE

Arch. Sergio Lembo



Arch. Salvatore Lo Nardo

ASSENTE

Arch. Bortolo Mainardi

ASSENTE

Avv. Michele Mauceri

Ing. Arturo Luca Montanelli

ASSENTE

Ing. Francesco Montemagno

ASSENTE

Ing. Santi Muscarà

Arch. Eleni Papaleludi Melis

Ing. Mauro Patti

ASSENTE

Cons. Roberto Proietti

Dott. Vincenzo Ruggiero

ASSENTE

Dott. Vincenzo Sacco

Avv. Xavier Santiapichi

Dott. Paolo Saraceno

ASSENTE

Dott. Franco Secchieri

Arch. Francesca Soro

ASSENTE

Dott. Francesco Carmelo Vazzana

Ing. Roberto Viviani

ASSENTE